

BLINISHT - LEZHE

Carissimi amici e benefattori,

come avrete saputo don Antonio è stato accompagnato dalla Vergine Maria tra le braccia misericordiose del Padre. Umanamente è una perdita immensa, anche se la separazione/divisione è una caratteristica fondamentale del nostro vivere (non penso alle separazioni matrimoniali, ma penso alle separazioni come quella dalla madre, dai genitori, da alcuni amici, da un posto di lavoro, ecc): facendocene una ragione, la separazione, diventa la risorsa per diventare "grandi". Ma quando sei "fresco di separazione" non è facile accettare... Come credenti siamo certi che don Antonio stia vivendo il suo Natale vero, la sua nascita alla vita in Dio. Natale sta nell'incontro con il Dio-con-noi: questo è il passaggio definitivo che ci verrà chiesto.

Don Antonio ci ha lasciato una eredità grande. Non solo le opere e i progetti da portare avanti, e sono tanti! Ma soprattutto lo "scopo" per cui...(come diceva anche il nostro don Luigi) "portare avanti la baracca". E lo scopo sta nelle sue ultime parole affidate a Elsa e ai suoi più intimi nipoti. Pensando all'Albania, e in particolare alla missione, ha detto: "Il deserto fiorirà". Lo scopo della nostra azione e della nostra presenza qui: la speranza. Una società senza speranza è un deserto. Una missione senza speranza è un deserto. Una persona senza speranza è un deserto. Con la speranza fiorisce anche la terra arida, i cuori si dilatano nell'amore, il domani è già qui.

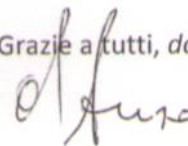
E l'ultima sua parola è stata per me (quando sono stato a trovarlo il mercoledì precedente la sua morte). Con un filo di voce mi ha detto: "grazie". La riconoscenza è una merce rara di questi tempi. Vivere nella riconoscenza, e non nella presunzione di diritti dovuti, vale...una Messa, un abbandono nelle mani di Dio e dei fratelli. Questo ha vissuto don Antonio. Sono io, siamo noi, a doverlo ringraziare per sempre.

Carissimi, quest'anno per me, per la missione di Blinisht che da oggi custodisce le spoglie mortali di don Antonio "nel cuore della terra" che ha amato, il S.Natale significa queste cose: ogni "nascere" è una speranza, di cui essere grati, dentro la consapevolezza del "distacco"...che ci fa "grandi" nella fede e nella vita. Anche Gesù, da parte sua, ha vissuto questi passaggi.

Affido anche a voi, in questo S.Natale, la memoria di don Antonio: incontriamolo nella preghiera, nel ricordo affettuoso e responsabile, nell'ammirazione del suo essere stato dono per questa terra e per noi.

Che il S.Natale ci doni la grazia della speranza, del deserto fiorito.

Grazie a tutti, don Enzo



Blinisht, S.Natale 2012